

SCUOLE DELL'INFANZIA IC. DON ANTONIOLI PONTE DI LEGNO

Nelle scuole dell'infanzia dell'Istituto Comprensivo di Ponte di Legno le maestre hanno fatto delle scelte metodologiche basate su due livelli:

1- CORNICE ISTITUZIONALE

Nelle indicazioni Nazionali per il curricolo (2012-2017) si legge:

I bambini e le bambine della scuola dell'infanzia sono:

MULTIPLI: Ogni bambino è diverso e unico e riflette in sé la diversità degli ambienti di provenienza...

COMPETENTI: ...sono espressione di un mondo complesso, osservano e interrogano la natura, elaborando le prime ipotesi...

SOCIALI: "hanno sperimentato le prime e più importanti relazioni...sono alla ricerca di legami affettivi e punti di riferimento..."

APPRENDONO FACENDO E PARTECIPANDO: L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti.

Sempre nelle Indicazioni leggiamo:

Il fatto di imparare a imparare fa sì che i discenti prendano le mosse da quanto appreso in precedenza....

La motivazione e la fiducia sono elementi essenziali perché una persona possa acquisire tale competenza.

La nostra idea di bambino non è neutra e si basa su queste convinzioni:

- Che i bambini apprendano facendo e partecipando
- Che l'apprendimento avvenga nelle relazioni- "non c'è apprendimento senza relazione" – In relazione- di
- Che i bambini abbiano desiderio di comprendere e apprendere.
- Che l'adulto abbia il compito di promuovere interazione, tra pari, come motore di apprendimento.

Ci siamo concentrate sul fatto che gli adulti e i bambini apprendono facendo, partecipando e riflettendo.

2- QUADRO TEORICO E METODOLOGICO

La nostra formazione si richiama a una didattica che si può definire socio-costruttivista; abbiamo voluto spostare l'attenzione da progettazioni basate sui contenuti, temi, argomenti, a processi di sviluppo e apprendimento da promuovere nei bambini. (Vigotsky – Bruner).

Bruner spiega con lo scaffolding il tipo di intervento che pensiamo debba attivare l'adulto e Vigotsky ci parla del "ruolo dell'altro nella costruzione del pensiero" con la legge genetica generale dello sviluppo" e "la zona di sviluppo prossimale"

3- SCELTE EDUCATIVE E VALUTAZIONE

Le nostre scelte di progettazione mirano ad attivare nei bambini processi di apprendimento.

Ogni anno ci chiederemo cosa vogliamo che imparino i nostri bambini.

Quest'anno abbiamo deciso che vorremmo fare in modo che imparino a "COLLABORARE", perché crediamo che questa sia una strada fruttuosa per imparare ad imparare.

Abbiamo poi individuato componenti più visibili di questo processo di apprendimento, queste azioni che avvengono tra i bambini ci dicono che la COLLABORAZIONE è in corso. Le nostre scelte educative saranno valide se faranno accadere quelle azioni e discorsi tra i bambini.

Il lavoro di VALUTAZIONE sarà l'impegno (tramite foto, videoregistrazioni, osservazioni...) a ricercare nelle pratiche di scuola le tracce di quei frammenti di COLLABORAZIONE.

Il singolo bambino è sempre visibile a noi in INTERAZIONE con i pari e l'adulto, con le proposte e le situazioni di scuola, non è mai isolato o visto in astratto.

Verrà a fine anno scolastico stilato un profilo per ogni alunno, nell'ottica del processo di apprendimento attivato durante l'anno scolastico in corso.

Per le insegnanti

Tonsi Simona